



Comunità OCPA

Modello di costituzione della Comunità Tecnologica

KIT di riuso Fase A – fabbisogno tecnologico di Comunità
A3. Strumenti tecnologici

Data rilascio: 30/10/2022

Versione: 1.0



Sommario

1. Gli strumenti di supporto della Comunità	3
2. Check list di verifica dei fattori tecnologici	5

Premessa

*Il documento affronta l'ambito tecnologico del processo nella Fase di **Costituzione** di una Comunità ed è il primo di tre documenti che attraversano, per il tema d'Ambito, le fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).*

Nel dettaglio il testo affronta i macro- argomenti:

E' prevista la descrizione del fabbisogno di Strumenti a supporto della Comunità per la gestione dei rapporti tra i membri e tra le strutture della organizzazione che allo studio. Il documento presenta una serie di ambiti funzionali presenti nei fabbisogni di governo di una Comunità e ne suggerisce l'analisi e la valutazione, dipendente chiaramente dalla tipologia di Comunità e dal suo livello di complessità e di Missione.

Il fabbisogno tecnologico riguarda esclusivamente le problematiche di governo dei processi di servizio della Comunità e di infrastruttura necessaria, consentendo e indicando valutazioni a riguardo di tipo diverso. A tal fine il documento è strutturato attraverso una serie di tabelle che se riempite consentiranno in FASE B di poter prendere in carico come progettazione, acquisizione e configurazione le risorse previste. La fase di costituzione si ricorda è anche quella di definizione del Budget di Comunità, se previsto, e, pertanto, devono essere previste tutte le voci di costi ipotizzabili. Quella delle tecnologie di funzionamento della Comunità è sicuramente una di quelle previste. Qualora esistano già prodotti e soluzioni disponibili nelle schede sarà possibile indicarlo e questo consentirà una valutazione in "FASE B" e/o in FASE C di predisporre i relativi interventi e le conseguenti formazioni o contratti di servizio.

Il documento ha comunque una sezione dedicata da una check list per la verifica dei fattori tecnologici. Essa consentirà alla Comunità di comprendere la propria situazione e avere un quadro del punto di partenza in funzione dei bisogni espressi con l'analisi della Missione ad essa assegnata.

1. Gli strumenti di supporto della Comunità

1.1. Esigenze e ambiti di intervento digitale

Contesto di Knowledge management System della Comunità. In questa analisi non vengono riportati gli strumenti di laboratorio per la creazione e manutenzione del software, ma solo quelli di utilità alla Comunità per condividere e lavorare per condividere i bisogno, gestire le esigenze e diffondere la conoscenza.

Ambito	Descrizione	Descrizione del fine per la Comunità
Collaboration	<i>Ambiente di collaborazione per i comitati e i gruppi di lavoro</i>	Necessità di prevedere uno strumento a disposizione dei membri della Comunità per condividere la documentazione, gestire eventi, condividere calendari (con le attività pianificate per ogni utente), pianificare e partecipare a videoconferenze. Tale strumento consentirebbe di ridurre i tempi necessari all'assunzione di decisioni.
CMS	<i>Ambiente di raccolta e pubblicazione attività e documenti di Comunità</i>	Necessità di creare un sito collaborativo per la Comunità, dove pubblicare aggiornamenti riguardanti le soluzioni contenute, eventuali pianificazioni di interventi manutentivi e creare un blog di discussioni.
Repository	<i>Piattaforma di gestione dei KIT e del patrimonio di riuso della Comunità</i>	Gestione da parte di PuntoZero, membro della Comunità, del repository regionale. Il repository potrà contenere e mettere a disposizione della Comunità tecnologica, di tutte le Comunità tematiche e territoriali della Regione Umbria e di altri soggetti esterni i codici sorgente delle soluzioni regionali e la documentazione descrittiva delle buone pratiche (KIT, manuali, linee guida, etc.).
Ecosistema	<i>piattaforma digitale su cui appoggiare i servizi di supporto alla Comunità</i>	Utilizzare uno strumento di gestione di API che aiuta i team IT a progettare e pubblicare API, gestire una comunità di sviluppatori e instradare il traffico API.
Smart Work	<i>Piattaforma di riunioni e gruppi di lavoro</i>	Utilizzo di Meet per riunioni.
Pianificazione	<i>Piattaforma di Project Management</i>	TWProject per il coordinamento delle attività associate ai singoli progetti facenti parte delle Comunità.
E-learning	<i>Piattaforma di formazione e assistenza</i>	Assistenza remota con Meet/Zoom scelta per semplicità di utilizzo sia per l'operatore che per il richiedente assistenza. Necessità di utilizzare una piattaforma di e-learning (LMS per favorire corsi di formazione/aggiornamento. Il sistema LMS è scelto tra varie soluzioni open source disponibili.
.....		

1.1. I prodotti adottati per le funzioni di applicazione e le tecnologie

Per i prodotti che potrebbero essere utilizzati dalla Comunità e le relative tecnologie si rimanda al documento allegato al KIT “Repository open community”. Nell’ambito del progetto di modellizzazione della Comunità tecnologica è stato predisposto uno studio funzionale e tecnologico di un repository coerente ai principi definiti nelle linee guida OCPA. Il repository progettato assume le vesti di portale con una impostazione sia nazionale (OCPA nazionale), sia locale (open community). Il portale ha l’obiettivo di comunicare tutte le progettualità sviluppante secondo il modello OCPA a livello nazionale, di rappresentare l’accesso alla documentazione che caratterizza queste esperienze e di costituire un ambiente di lavoro e collaborazione per i membri delle open community.

2. Check list di verifica dei fattori tecnologici

La check list consiste in una serie di domande per la costituenda Comunità, al fine di verificare la propria situazione di contesto in relazione ai fattori tecnologici e così auto valutare le possibilità di caratterizzarsi per le problematiche tecnologiche. A commento delle domande, un breve testo illustra se un fattore è determinante/raccomandato ai fini dell'adozione della buona pratica, i vantaggi/svantaggi connessi, oppure se in qualche modo può influenzare le performance della soluzione tecnologica.

1. La Comunità ha una organizzazione distribuita sul territorio e il contesto è comunale o extra-comunale? Se si è necessario dimensionarla

Risposta: La Comunità Tecnologica dovrebbe essere costituita dai Comuni del territorio, dalla Regione, da PuntoZero e i membri di altre Comunità tematiche e territoriali della Regione (ad esempio Welfare e Territorio).

Commento:

Serve per dare un valore alla dimensione dell'Organizzazione in termini di strutture che accedono al servizio e di problematiche di distribuzione territoriale per raggiungere il Sistema

2. La Comunità possiede un CED a norma, ha in corso il trasferimento ad un Centro servizi esterno secondo le linee guida AGID già possiede un contratto di servizio con un Gestore cloud per il proprio sistema informativo?

Risposta : La Comunità utilizza il CED del Soggetto coinvolto PuntoZero Scarl.

Commento:

Serve per porre all'Amministrazione il problema di una verifica preventiva circa il contratto di servizio in essere a riguardo o per porre le decisioni di insediamento della piattaforma presso il proprio CED con caratteristiche di elaborazione adeguata (macchine fisiche o virtuali) e servizi di cooperazione/interoperabilità

3. La Comunità ha all'interno una conoscenza e una struttura tecnica da coinvolgere nel processo di attivazione e poi di gestione delle piattaforme?

Risposta: La Comunità ha al suo interno una struttura tecnica in grado di supportare la fase di attivazione e di gestione delle piattaforme.

Commento:

Serve per dimensionare in modo corretto l'impegno interno e/o i costi di attivazione e di gestione